

## **Piano di Rientro 2010/2012**

### **Relazione Tecnica**

Il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 dicembre 2009, presenta un disallineamento contabile di €52.252.783,93 per presunto disavanzo di amministrazione. La necessità di dover riequilibrare i conti e nello stesso tempo garantire la continuità dei servizi offerti, in un contesto di profondi cambiamenti in atto del sistema di finanziamento pubblico, rappresenta una delle sfide più importanti che l'Università di Bari dovrà affrontare nell'immediato futuro. Vi è la consapevolezza, che solo attraverso il richiamo ad un alto senso di responsabilità di tutte le componenti, nessuna esclusa, si possa affrontare e superare l'attuale momento di crisi finanziaria che risente anche della congiuntura negativa nazionale.

La Commissione Bilancio, delegata dal Consiglio di Amministrazione allo studio di una proposta tecnica di rientro del presunto disavanzo 2010, ha posto la sua attenzione non solo sull'obiettivo primario del risanamento, ma si è preoccupata soprattutto di perseguire e raggiungere l'equilibrio finanziario di competenza, quale condizione necessaria per preservare le gestioni future da passività la cui copertura non potrà essere sempre garantita da avanzi di amministrazione, tra l'altro sempre più contenuti.

Il raggiungimento ed il consolidamento dell'equilibrio strutturale dei conti si rende quindi necessario per intraprendere un percorso di sviluppo e rappresenta un'occasione per accelerare i processi virtuosi di razionalizzazione organizzativa. La tendenza al pareggio economico e finanziario dovrebbe essere posta come obiettivo principale per il perseguimento delle finalità istituzionali nel tempo.

Per queste motivazioni la prima analisi sul disavanzo di €52.252.783,93 si è concentrata sui valori contabili allocati nell'esercizio 2010 ma maturati in quelli precedenti. Per la parte spese, circa 23 milioni di euro riguardano arretrati retributivi e contributivi ereditati dagli

esercizi 2008 e 2009 e 5,4 milioni di euro costituiscono il fondo per la reiscrizione dei residui perenti. Per la parte entrate, si registra un avanzo di amministrazione presunto di circa 16 milioni di euro, con uno sbilancio di circa 12,4 milioni di euro. Al presunto disavanzo concorre infine una riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario di 12 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009.

Già in sede di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2010 sono state operate scelte di contenimento delle spese che non hanno comunque evitato un disequilibrio di competenza di circa 39,6 milioni di euro ( 52 mln + 16 mln avanzo presunto 2009 - 23 mln arretrati retribuzioni - 5,4 mln fondo residui perenti ).

Era necessario, quindi, intervenire in maniera più organica sul bilancio non potendo evidentemente operare sul fronte delle sole spese peraltro già fortemente compresse.

Nel corso dei lavori si è potuto registrare il dato positivo riveniente dal conto consuntivo 2009 che ha determinato un avanzo di amministrazione complessivo di €35.816.219,94, di cui € 16.582.000,00 già iscritti nel bilancio preventivo 2010. La differenza, pari ad € 19.234.219,94, è rappresentata per €1.861.604,00 dalla quota vincolata per contratti medici specializzandi e per €1.509.608,41 dall'incremento, rispetto all'importo previsionale 2010, del fondo per la reiscrizione dei residui perenti. La residua disponibilità di €15.863.007,53 costituisce avanzo a libera destinazione finalizzato alla riduzione del disallineamento presunto 2010 che da €52.252.783,93 iniziali diviene €36.389.776,40.

### ***Interventi Bilancio parte Entrate***

E' opportuno rammentare che sul disavanzo presunto 2010 pesa, in particolare, la riduzione di € 12.075.425,45 prevista in relazione al Fondo di Finanziamento Ordinario 2009, prudenzialmente ridotto per l'esercizio 2010 nella misura del 5%. Tale riduzione è stata peraltro operata con riferimento all'importo di €210.674.369,00, concernente l'assegnazione provvisoria, al netto degli interventi *una tantum*, disposta per l'anno 2009 con D.M.

23/09/2009 n.45, a seguito della distribuzione, tra gli atenei, della quota del 7% di cui alla legge n.1/2009.

Tra le maggiori entrate del piano di rientro riferite all'anno 2010 sono state allocate le quote di € 900.000,00 ed € 150.000,00 quali interventi *una tantum* riferiti, rispettivamente, alla rivalutazione borse dottorato di ricerca, di cui all'art.2 commi 4 e 30 legge 247/2007 e integrazione assegni di ricerca di cui all'art.1 c.75 legge 247/2007.

Per gli esercizi 2011 e 2012 il trasferimento Miur per Fondo di Finanziamento Ordinario è stato iscritto rispettivamente per euro 188 e 185 milioni di euro, con una riduzione, rispetto ai valori allocati nel 2010 (compreso quote *una tantum*), di € 13.190.650,55 e di €16.190.650,55.

Tali previsioni, seppure non in linea con i tagli attualmente stabiliti per l'intero sistema universitario, sono stati determinati nella prospettiva dell'auspicata, quanto necessaria, attenuazione delle riduzioni, così come peraltro avvenuto per l'anno 2010, in relazione al quale l'abbattimento del Fondo di Finanziamento Ordinario è stato mitigato dagli effetti dello "scudo fiscale".

Giova rammentare, al riguardo, le iniziative intraprese in tal senso dalla CRUI, che ha, con fermezza, dichiarato l'insostenibilità dei medesimi tagli per l'intero sistema universitario.

A maggior ragione, gli attuali tagli governativi risultano ben difficilmente sostenibili all'interno di un piano di rientro predisposto da un Ateneo, come il nostro, che ha rafforzato, soprattutto negli ultimi anni, una politica di miglioramento dell'efficienza, valutazione delle attività e contenimento della spesa.

Questa politica, che non potrà essere disgiunta dal perseguimento dei un adeguato livello qualitativo delle funzioni istituzionali svolte, sarebbe vanificata in caso di mancata attenuazione dei tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario attualmente previsti dallo stato di previsione del Miur.

Pur tuttavia, nell'ipotesi in cui tale attenuazione non avesse luogo, ci si vedrà costretti a prevedere la conseguente rimodulazione del piano che comporterà, salvo il manifestarsi di ulteriori entrate di altra natura, anche un ampliamento dell'arco cronologico considerato.

Pertanto, in un contesto che vede la contribuzione ministeriale ridurre notevolmente il suo apporto, non potevano restare immutate le entrate proprie. Il taglio sui trasferimenti ministeriali comporta necessariamente l'adozione di misure correttive sia strutturali che straordinarie.

Misure strutturali in grado di consentire sia il risanamento dei conti a breve ma soprattutto il raggiungimento dell'equilibrio finanziario di competenza, pregiudicato in primo luogo dai tagli del Fondo di Finanziamento Ordinario, sono rappresentate principalmente da:

- Maggiori Entrate per tasse e contributi versati dagli studenti;
- Maggiori Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi.

Le maggiori entrate derivanti dal gettito complessivo della contribuzione studentesca, a partire dall'esercizio 2011, possono essere sinteticamente elencate:

- a) aumento del 15% del gettito complessivo di tasse e contributi per iscrizioni e corsi di laurea;
- b) aumento del 30% tasse e contributi scuole di specializzazione;
- c) aumento del 30% tasse corsi dottorato di ricerca;
- d) aumento del 30% tasse di ricognizione;
- e) aumento del 30% tasse trasferimento studenti altre università;
- f) aumento del 50% contributi esami di stato;
- g) aumento del 100% contributi di abilitazione;
- h) aumento del 10% (dal 30% al 40%) quota al bilancio tasse iscrizione master;
- i) aumento del 20% (dal 30% al 50%) quota al bilancio tasse iscrizione corsi alta formazione e perfezionamento;
- j) aumento del 30% contributo per stampati e diploma.

Dalla contribuzione studentesca dovrebbe derivare, in costanza di iscrizioni, un maggior gettito di circa 5,2 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2011 e 2012.

Dall'attività commerciale c/terzi, con la contribuzione al bilancio del 20% da applicare alla fonte, quindi sul totale dei corrispettivi imponibili, dovrebbero realizzarsi maggiori entrate per 0,39 milioni di euro.

Gli interventi di natura straordinaria hanno particolare valenza sul risanamento generale dei conti. Tra queste la più significativa riguarda:

- Entrate derivante dall'alienazione di immobili e diritti reali.

Una prima analisi sul patrimonio immobiliare ha consentito di identificare i cespiti ritenuti non più funzionali e strumentali all'attività dell'ateneo. E' auspicabile un'analisi più articolata nell'ambito di un più generale piano di razionalizzazione delle destinazioni d'uso delle proprietà immobiliari. L'entrata straordinaria derivante dalle dismissioni proposte nel piano dovrebbe attestarsi sui 43 milioni di euro:

- Immobile sito in Bari alla via G.Petroni - € 6.790.000,00;
- Terreno in Valenzano - € 3.870.000,00;
- Terreno in Modugno - € 2.500.000,00;
- Immobile ex Manifattura Tabacchi - € 30.000.000,00.

### ***Interventi Bilancio parte Spese***

In sede di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 sono stati operati tagli significativi agli stanziamenti di spesa, sebbene non sufficienti da consentire l'equilibrio finanziario. Quindi l'esercizio 2010 già in partenza presentava riduzioni di spesa rispetto all'esercizio precedente, di cui ne ricordiamo le principali:

- riduzione del 60% ai Dipartimenti per dotazione ordinaria di funzionamento e per la ricerca universitaria € 1.730.103,00;
- riduzione del 40% per attività e servizi agli studenti (part time, attività culturali, ecc..) € 2.357.386,94;

➤ riduzione del 60% per borse di studio (post doc. e perfezionamento all'estero) e assegni di ricerca	€	2.417.294,45;
➤ riduzione del 60% dei compensi per supplenze e professori a contratto	€	230.036,40;
➤ riduzione del 60% dei contributi per le esigenze delle biblioteche	€	720.000,00;
➤ riduzione del 60% ai Dipartimenti per attività di ricerca universitaria (ex 60%)	€	3.537.000,00;

per un valore complessivo di € 10.991.820,78.

Sul fronte dei consumi intermedi la commissione ha potuto intervenire in maniera non particolarmente significativa poiché tale categoria di spesa presentava limiti al di sotto dei quali non si sarebbe più potuto garantire la copertura dei servizi indispensabili al funzionamento delle strutture ed allo svolgimento delle attività. La decisione di contrarre ulteriormente alcune spese, specie quelle di parte corrente, deve essere accolta con favore perché segno della volontà di questa amministrazione di incidere il più possibile su questa tipologia di onere. Rispetto al valore previsionale 2010 le *“spese per il funzionamento degli organi universitari, attività istituzionale e acquisto di beni e servizi”* subisce un decremento di circa 9,5 milioni di euro nel 2011 e 11,6 milioni di euro nel 2012.

Particolare attenzione è stata dedicata alle spese relative al personale a tempo indeterminato (docenti, ricercatori e tecnici amministrativi) che nel bilancio di previsione 2010 ha necessitato di una copertura finanziaria per stipendi di circa 219 milioni di euro, senza considerare il valore degli arretrati retributivi per circa 23 milioni di euro e l'incremento Istat del 3,09% intervenuto nel corso dell'esercizio 2010 per circa 4,5 milioni di euro. L'analisi del rapporto spese per il personale/entrate correnti (223/236 mln euro), evidenzia un indice di rigidità della spesa corrente troppo elevato, pur avendo considerato solo le retribuzioni, che rende quasi impossibile impostare liberamente una politica di allocazione delle risorse.

La necessità di intervenire sul fronte della spesa per il personale, ha portato la Commissione Bilancio a promuovere una serie di provvedimenti che agevolano il raggiungimento dell'equilibrio strutturale del bilancio e contribuiscono al risanamento finanziario.

Le principali iniziative possono essere sinteticamente rappresentate:

- Non accoglimento delle istanze di permanenza in servizio oltre i limiti di età (ordinari, associati, incaricati esterni: 70 anni – ricercatori, assistenti r.e., tecnici-amm.vi: 65 anni), anche agli effetti del combinato disposto degli artt.51, comma 4, della Legge 27 dicembre 1997, n.449 e 9. comma 31, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78;
- Con decorrenza 1° ottobre 2010, riduzione del 20% delle indennità spettanti ai componenti del C.d.A., Rettore e Pro Rettore e del 30% ai componenti del S.A., Direttori di Dipartimento e Presidi Facoltà. Il risparmio è mitigato a partire dall'anno 2011 in esecuzione del c.3 art.6 Decreto Legge n. 78/2010 (versamento all'erario di 10% delle indennità in godimento al 30 aprile 2010).

Qualora il disegno di legge n.1905 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”, approvato il 29 luglio 2010 dal Senato della Repubblica e in discussione presso la Camera dei Deputati, venisse approvato nella sua attuale formulazione, l'art.16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.503, concernente la permanenza in servizio per un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo, non potrebbe più essere applicato a professori e ricercatori universitari (art.22 del d.d.l.). In tale ipotesi, potrebbero maturare ulteriori risparmi non considerati nel presente piano di rientro. Lo stesso dicasi qualora il disegno di legge prevedesse il collocamento a riposo dei professori associati all'età di 68 anni.

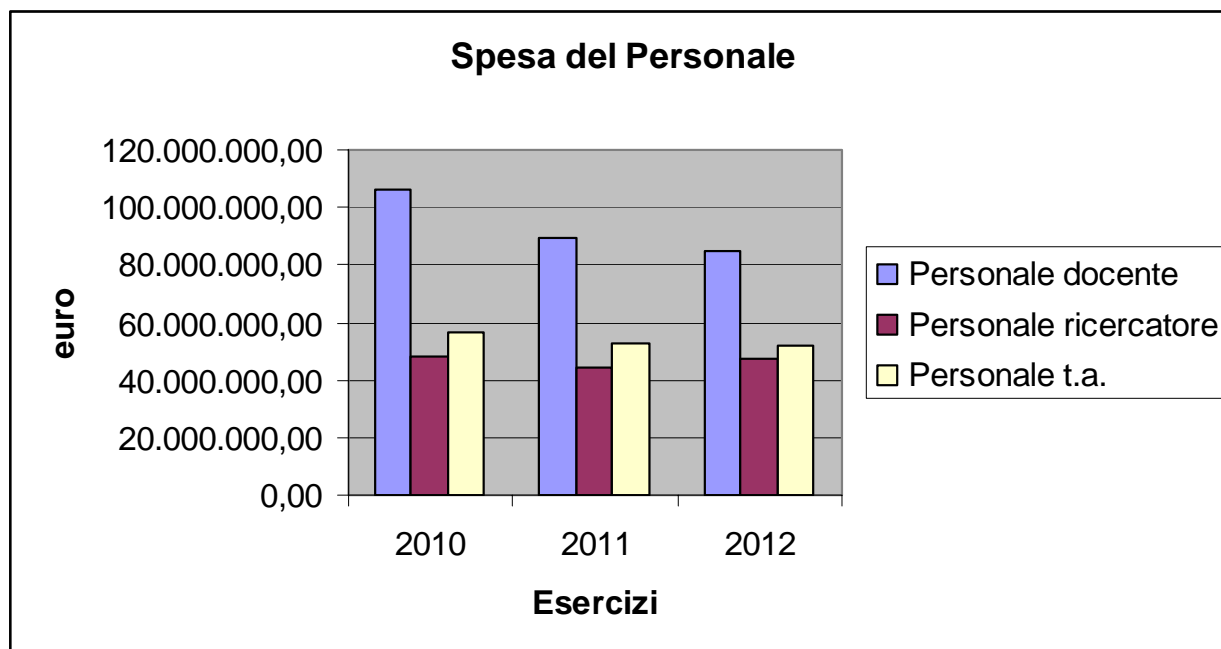
Il Decreto Legge n.78/2010 ha infine contribuito in misura significativa a contenere la spesa relativa al personale mediante:

- Blocco nel triennio 2011/2013 degli adeguamenti retributivi e delle progressioni di carriera (c.21 art.9);
- Blocco nel triennio 2010/2012 delle procedure contrattuali e negoziali per il personale contrattualizzato (c.17 art.9).

In generale il piano di rientro non prevede nuove assunzioni a fronte di cessazioni ancorché numerose, salvo n.34 ricercatori cofinanziati dal Miur e n.19 ricercatori finanziati dal Miur. L'andamento della spesa per retribuzioni nel triennio 2010-2012, escluso arretrati, evidenzia una sostanziale riduzione, particolarmente significativa per il personale docente:

	Esercizi		
	2010	2011	2012
Personale docente	106.336.411,59	89.237.196,50	84.954.329,40
Personale ricercatore	48.519.564,84	44.498.300,05	47.195.107,69
Personale t.a.	56.243.364,40	52.447.045,25	52.063.856,45
<b>Totale Spesa</b>	<b>211.099.340,83</b>	<b>186.182.541,80</b>	<b>184.213.293,54</b>

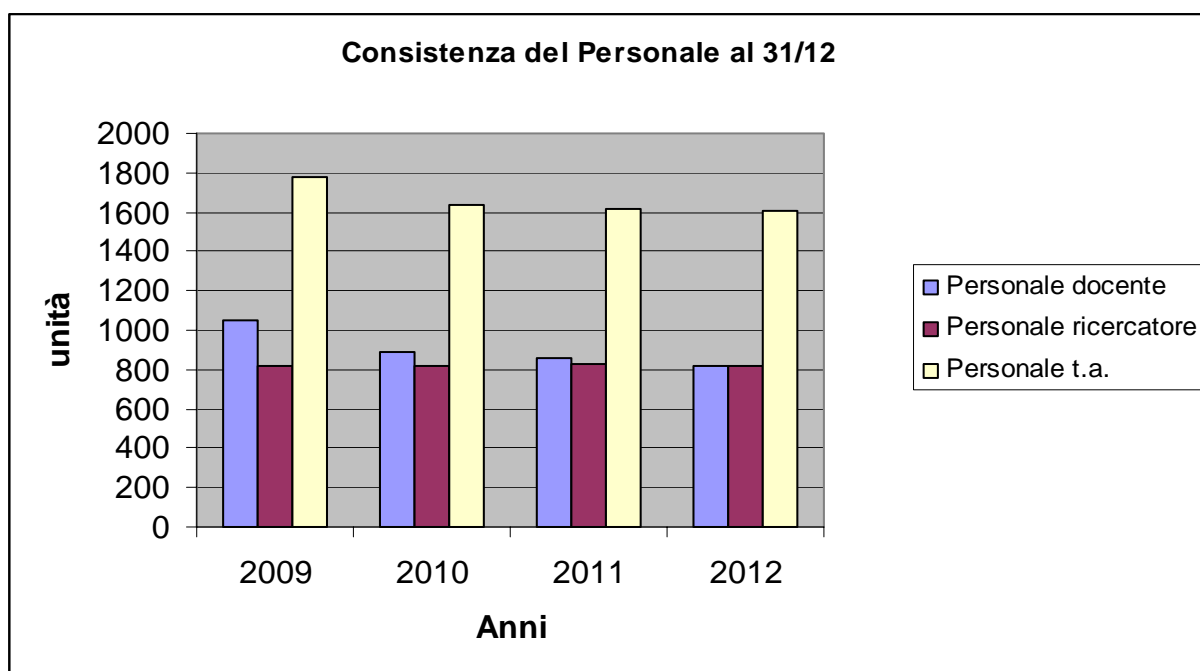
Valori comprensivi dei contributi c/amministrazione ed Irap





Si rappresenta di seguito l'andamento della consistenza del personale al 31 dicembre del periodo 2009-2012 che vede una significativa riduzione della componente docente e tecnico-amministrativa:

	<b>Esercizi</b>			
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Personale docente	1049	891	858	819
Personale ricercatore	821	819	830	814
Personale t.a.	1773	1638	1619	1605
<b>Totale Consistenza</b>	<b>3643</b>	<b>3348</b>	<b>3307</b>	<b>3238</b>



### *Tablelle Esplicative*

Le seguenti tabelle rappresentano il risultato di competenza complessivo (finanziario) e di parte corrente (economico) a seguito dei correttivi apportati nella simulazione contabile del triennio :

#### RISULTATO DI COMPETENZA COMPLESSIVO

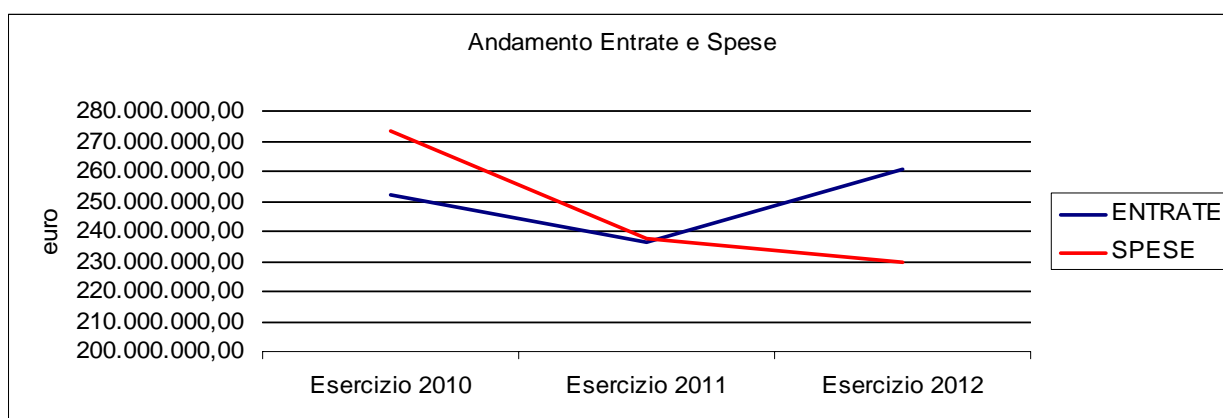
Al netto valore arretrati retributivi €23.301.881,00, fondo per la reiscrizione dei residui perenti €6.909.608,41 ( €5.400.000,00 + €1.509.608,41) ed avanzo di amministrazione esercizio 2009 €33.954.615,94 ( €16.582.000,00 + €17.372.615,94).

Compreso variazioni 2010 proposte nel piano di rientro

<i>Risultato di Competenza Complessivo</i>			
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012
<b>ENTRATE</b>	251.892.209,65	236.310.961,83	260.810.961,83
<b>SPESE</b>	273.465.880,67	237.745.981,91	229.772.395,93
<b>Risultato Finanziario</b>	-21.573.671,02	-1.435.020,08	31.038.565,90

Entrate Straord. Dismis.Immob.	Entrate Straord. Dismis.Immob.	Entrate Straord. Dismis.Immob.
<b>10.660.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>30.000.000,00</b>
<b>43.160.000,00</b>		

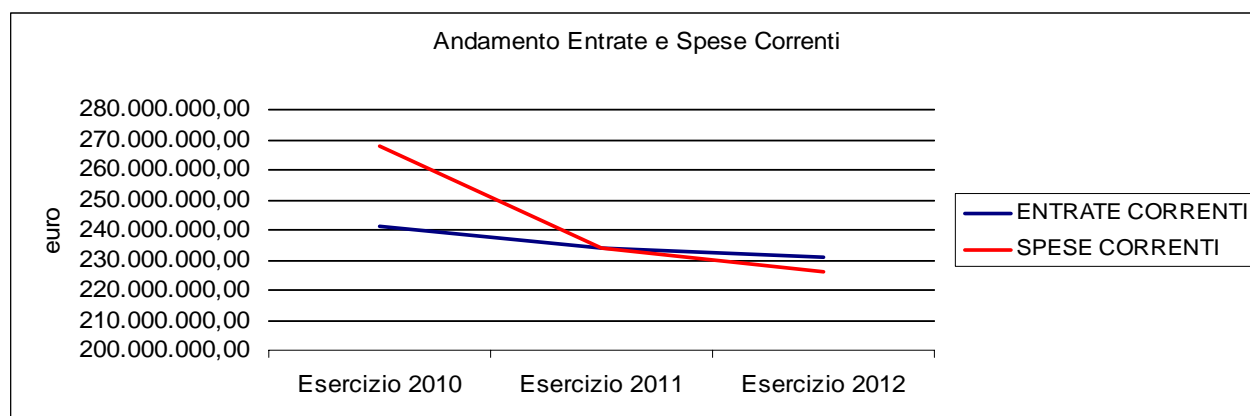


**RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE**

Al netto valore arretrati retributivi €23.301.881,00, fondo per la reiscrizione dei residui perenti €6.909.608,41 ( €5.400.000,00 + €1.509.608,41) ed avanzo di amministrazione esercizio 2009 €33.954.615,94 ( €16.582.000,00 + €17.372.615,94 ).

Compreso variazioni 2010 proposte nel piano di rientro

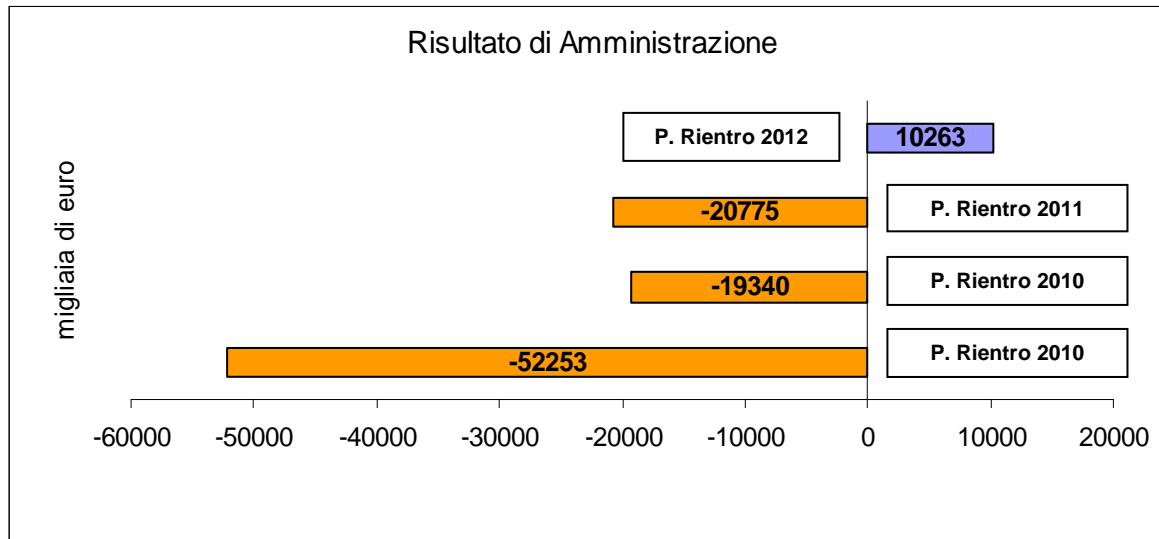
	<i>Risultato di Competenza di Parte Corrente</i>		
	<b>Esercizio 2010</b>	<b>Esercizio 2011</b>	<b>Esercizio 2012</b>
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	241.232.209,65	233.810.961,83	230.810.961,83
<b>SPESE CORRENTI</b>	267.752.905,65	233.724.806,89	225.946.317,93
<b>Risultato Economico</b>	-26.520.696,00	86.154,94	4.864.643,90



### *Conclusioni*

Il piano di rientro consente l'assorbimento del deficit entro l'esercizio 2012. Dall'analisi dell'andamento dei valori del bilancio autonomo, comprensivi della quota di avanzo a libera destinazione desunto dal conto consuntivo 2009 e degli arretrati di natura retributiva, si può evincere che il disavanzo presunto 2010 da €52.252.783,93 si riduce, al termine dello stesso esercizio ad € 19.340.152,90. Al termine dell'esercizio 2011 tale valore si attese ad € 20.775.172,98, mentre dall'esercizio 2012 si attende un risultato positivo di €10.263.392,92.

<b>Risultato di Amministrazione</b>			
Previsione 2010	Piano di Rientro 2010	Piano di Rientro 2011	Piano di Rientro 2012
<b>-52.252.783,23</b>	<b>-19.340.152,90</b>	<b>-20.775.172,98</b>	<b>10.263.392,92</b>



E' innegabile, che nonostante il notevole sforzo volto alla contrazione delle spese, di parte corrente in particolare, il taglio della contribuzione ministeriale prospettata a partire dall'esercizio 2010, rende difficoltoso un risanamento a breve dei conti.

Infatti, tale possibilità è in gran parte determinata da interventi di natura straordinaria sul fronte delle entrate attraverso la dismissione di proprietà immobiliari ritenute non più funzionali ai programmi istituzionali. L'esercizio 2012 segna il passaggio ad un risultato di competenza positivo (sia finanziario che economico) invertendo il presunto risultato negativo riferito all'esercizio 2010. E' questo, sicuramente il dato più significativo che potrà garantire nel tempo l'attuazione di politiche di sviluppo in un contesto di equilibrio strutturale di bilancio.

Il Dirigente del Dip. Risorse Finanziarie  
Avv. Gaetano Prudente

Il Capo dell'Area Ragioneria e Contabilità  
Dott. Sandro Spataro

Il Direttore Amministrativo  
Dott. Giorgio De Santis